

# CRONACHE VERONESI

## Dopo l'ondata di gelo, città e provincia investite ieri da una seconda intensa nevicata che ha provocato disagi anche gravi

# Il giorno più bianco di Verona

**Trasporti** Ritardi ma nel complesso regolare il servizio urbano, mentre alcune corse provinciali sono state interrotte. Traffico automobilistico scarso e a rilente - Treni in ritardo. Chiuso l'aeroporto di Villafranca con due voli «saltati»

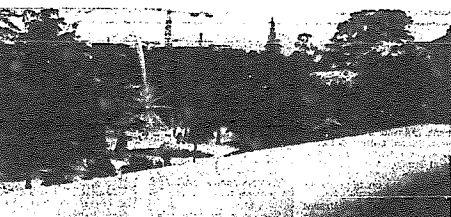
**Strade** Per l'AMIA la situazione non desta preoccupazione. Al lavoro nel pomeriggio anche squadre straordinarie di spalatori - Durante la notte automezzi spargersale in azione - E' giunto ieri un carico di mille quintali - Le autostrade

**Energia** «Black-out» in Borgo Milano, Borgo Nuovo e a Ponte Crenaco - Situazione critica in molti Comuni per i guasti provocati dal vento alle linee dell'Enel - Centri senza luce e riscaldamento - Chiusi gli istituti Einaudi e Galilei

Non è stata paralizzata, come a Roma, ma anche Verona - città e provincia - ha vissuto ieri «cane» il suo giorno più lungo che potrebbe essere «giorno», se le precipitazioni proseguiranno.



Qualcuno rimpiangeva le «belles nevicata» di una volta. Ecco accostato. Così appariva ieri mattina piazza Bra, vista dall'alto dei Peranti



freddo dei giorni scorsi ha provocato seri guai alla conduttura dell'acqua, anche a Mezzane.



Qualche miglior «neve» di piazza Bra per praticare del fondo in economia, senza il bisogno di doverci recare sui monti? Scontato come questa se ne sente visto un po' d'apportutto, in questi giorni, in città. Come dire: se lo sciatore non va alla montagna (perché non c'è neve), è la montagna, accetterà, eccetera.

Se la pianura pianca, ovviamente, la montagna ride: i 25 centimetri di neve registrati ieri al Brancaccio, e stamane alle ore 15,30, aumentati notevolmente nelle ore successive, diano il quadro della nevicata. Ha infatti accennato abbondantemente gli operatori turistici, che sperano ora in una stagione sciistica lunga almeno... fino a Pasqua. Ma vedremo di mettere insieme i tasselli, con cui comporre il quadro complessivo della situazione.

**TRASPORTI** - Il servizio in città è stato nel complesso regolare, se si eccettuano gli inevitabili ritardi, dovuti a due fattori: il rallentamento del traffico e il maggior afflusso di utenti. Molti veronesi, infatti, ieri hanno preferito lasciare l'auto in garage e servirsi del mezzo pubblico. Ben più grave era stata la situazione all'Ami nei giorni del grande freddo. «Abbiamo dovuto impiegare il personale anche di notte - ci è stato detto - per tenere accesi i motori, aprire le porte, insomma organizzare una sorta di servizio simulato, per non trovarci al mattino i mezzi congelati come baccalà». Ciò è avvenuto agli autobus che, per mancanza di spazio, non possono essere ricaricati sotto le tettoie.

In serata ovviamente la situazione si è fatta più seria, con l'aggiunta di altra neve e delle intese del gelo (la temperatura si è via via abbassata) e del buio. Preoccupazioni per gli addetti alla manutenzione delle autostrade: tutti i mezzi, in particolare i camion sgonfiati e spargisale, e gli uomini disponibili sono stati impiegati praticamente senza sosta, sia sulla «Serenissima» che sulla «Brennero». Traffico normale, con tendenza alla diminuzione. Sulla situazione delle strade comunali, in serata l'Amia ha diffuso un tranquillizzante co-

municato. Anche se la situazione viene definita dall'azienda «straordinaria», si assicura che essa è costantemente sotto controllo, tale comunque da non destare preoccupazioni. Nei giorni scorsi sono stati sparsi sulle strade 6.000 quintali di sale, il cui effetto si è protratto fino a ieri. Timori si erano avuti in mattinata per la difficoltà del trasporto di un carico di sale, circa 1.000 quintali, destinato a reintegrare le normali scorte: ma gli automezzi, mezzi bloccati a Cervia, sono giunti nel pomeriggio. L'azienda informa inoltre di aver mobilitato i netturbini, che si sono aggiunti nel pomeriggio alle squadre straordinarie di spalatori. Nella notte, mezzi spargisale hanno «battuto» nuovamente le strade comuni-  
In caso di reale emergenza, si può comunque telefonare al 995633. Da Fausto Barberi, rinnovo appello alla collaborazione dei cittadini.  
**TRENI** - Disagi notevoli, ma senza panico «drammatico», sta per gli addetti al servizio, che per gli addetti al servizio, hanno dovuto reclutare tutto il personale disponibile, con l'aggiunta di esteri, soprattutto per garantire il funzionamento degli scambi, il più vulnerabile del sistema. «...stanno due millimetri di neve - ci ha detto un dirigente - per bloccare gli scambi: occorre quindi essere presenti in continuazione e spazzar via la neve». Di qui la chiamata in servizio del personale: alcuni sono stati come si suol dire «buttati giù dal letto», prima ancora dell'alba.  
Ugenti. La loro pazienza è stata messa alla prova dal ritardo, che in alcuni casi sono stati anche di duecento-trecento minuti: in minima parte imputabili però a Verona, Forlì Nuova, dove si sono registrati ritardi di un'ora-un'ora e mezza al massimo. La linea più «colpita», quella per Bologna.  
**AEREI** - Anche lo scalo di Villafranca, come tutti gli aeroporti del nord, ieri è rimasto chiuso. Sono saltati in gran parte i voli: il ritorno per Roma ed un altro con destinazione Palma de Maiorca. L'altra sera non c'era stato il volo di ritorno da Roma: è quindi certo che anche oggi l'aeroporto rimarrà chiuso.  
**SCUOLE** - Alcuni istituti sono stati chiusi. In città, circa milleottocento studenti dell'istituto per periti azienda - Einaudi e del liceo scientifico - Galliei, ospitati nello stesso complesso di via S. Giacomo, hanno fatto lezione per poco più di un'ora; poi, constatato che l'impianto di riscaldamento non funzionava, sono stati mandati a casa.  
Scuole chiuse anche in provincia. In vari Comuni della Bassa, come si legge in altra pagina, e in altre zone. Il Comune di Villafranca ha disposto la chiusura per due giornate delle medie del capoluogo e di Dossobuono, nonché delle elementari del capoluogo stesso e di Caluri, Dossobuono, Alpo, Eitza, Fiesoleto, Quaderni e Rosseggero. Sempre a Villafranca, il Tione è gelato. I

# Pianura, da dieci a quaranta centimetri. Neve abbondante (e benvenuta) sui monti

Circa dieci centimetri di neve in città dalle mazzonette di ieri, e ad intermittenza, per buona parte della giornata. La nevicata è stata invece eccezionale sulle località di pianura, soprattutto sulla parte più meridionale: in certe zone fino a quaranta centimetri. Finalmente abbondante la neve anche sui Lessini e sul Baldo e il soltanto è stata la benvenuta.

Era nelle previsioni che la straordinaria ondata di gelo si concludesse con una grossa nevicata. Stavolta la perturbazione si è formata proprio sul golo ligure, ove l'aria

freddissima di origine siberiana ha dato origine ad una depressione che ha richiamato da sud ari più tepide e molto umide. Lo scontro tra queste masse di opposta origine è avvenuto proprio sul golo della Valpadana.  
A Verona, dopo le minime polari dei giorni scorsi, la temperatura è risalita di parecchi gradi. La minima infatti è stata ieri di appena meno 14, la massima di 9 gradi sopra. C'è mancato poco che la neve si trasformasse in pioggia. Soltanto l'aria fredda che nei bassi strati ha continuato ad affluire dalla «porta della bora» ha impedito nel Veneto un

salutare pioggia. La fase più acuta del maltempo sembra superata, poiché il fronte perturbato si sta allontanando verso nord-est. Anche oggi la nebulosità sarà per lo più intensa, ma non sono improbabili alcune brevi schiarite. Comunque non dovrebbe più avvicinare e il termometro dovrebbe segnare in pieno giorno qualche grado sopra. Le temperature siberiane dei giorni scorsi saranno solo un ricordo.  
Tuttavia un miglioramento durevole è ancora lontano. Emiteo Dellevalle

Ma non tutti ieri si sono divertiti. Gli automobilisti sono fra questi. In giro, poche vetture. Alcune con scatenate e pneumatici da neve, altre no, e più esposte dunque al rischio di pericolose scivolate. Ma nessuno aveva voglia di correre...  
Un'altra immagine sui versanti più nevosi della nevicata, in piazza Bra, una squadra di studenti sta sciando il classico pupazzo. Felici anche in montagna. Nella Bassa, invece, hanno patito freddo e buio. (Fotosegretario di Tiziano Malegutti)

## Maestro correge i prezzi. 2 milioni in meno.

**SOLO FINANZIAMENTO FEBBRAIO**

Numero posti	Cilindrata	Potenza max CV (DIN)	CV (DIN)	kW	g/m/min	Posizione motore	Trazione	N. cilindri	Lunghezza max. cm	Larghezza max. cm	Consumo normalizzato litri x 100 km		Media DIN	Velocità max km/h	Prezzo di listino IVA compresa migliaia di lire
											120 km/h	90 km/h			
5	1275	62	(45)/5500	A	A	4	399	169	1890	6,5	6,8	4,6	6,1	155	10.215
5	1275	62	(45)/5500	A	A	4	405	169	1915	6,5	6,8	4,6	6,1	155	10.766
5	1275	65	(48)/5600	A	A	4	399	169	1890	6,5	6,8	4,6	6,1	155	11.603
5	1598	78		A	A	4	399	169	1890	6,5	6,8	4,6	6,1	155	13.798

**AUSTIN (Gran Bretagna)**

**Maestro E** 5 1275 62 (45)/5500 A A 4 399 169 1890 6,5 6,8 4,6 6,1 155 10.215

**Maestro LE** 5 1275 62 (45)/5500 A A 4 405 169 1915 6,5 6,8 4,6 6,1 155 10.766

**Maestro HLS** 5 1275 65 (48)/5600 A A 4 399 169 1890 6,5 6,8 4,6 6,1 155 11.603

**Maestro MG** 5 1598 78 A A 4 399 169 1890 6,5 6,8 4,6 6,1 155 13.798

**Austin Maestro, la 1300 che costa e consuma come una 1000.**

I prezzi sono IVA inclusa, franco Concessionario. L'offerta è valida sulle vetture disponibili in rete.

**E' un'offerta dei Concessionari**

**AUSTIN ROVER**